



A BUENOS AIRES LA CONFERENZA DEI MARCHIGIANI IN SUD AMERICA: L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "MERAVIGLIE DALLE MARCHE"

Buenos Aires - Verrà inaugurata giovedì prossimo a Buenos Aires la mostra di valore eccezionale "Meraviglie dalle Marche" che presenterà i capolavori dei grandi maestri del rinascimento italiano (tra cui Raffaello di Urbino), per prima volta a Buenos Aires, alla presenza della Presidente dell'Argentina, Cristina Fernandez de Kirchner. La mostra fa da prologo alla Conferenza Continentale e giovanile dei marchigiani in America Latina che si aprirà venerdì 6 luglio.

Parteciperanno all'assise i rappresentanti delle quarantuno associazioni operanti in Venezuela, Brasile, Uruguay ed Argentina.

La due giorni affronterà argomenti e problematiche che riguardano il museo dell'emigrazione Marchigiana che presto verrà insediato a Recanati (MC), il rilancio delle associazioni quale parte attiva nel processo di proiezione internazionale della Regione Marche, il valore della lingua italiana quale strumento di diffusione dell'identità marchigiana infine l'aggregazione dei giovani nell'associazionismo dei marchigiani all'estero.

Interverranno all'apertura dei lavori il Presidente della Giunta Regionale, Gian Mario Spacca, il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Cultura e Turismo, Raimondo Orsetti; l'Assessore Regionale all'Emigrazione, Luca Marconi; il Presidente del Consiglio dei Marchigiani all'Estero, Emilio Berionni.

A dare il benvenuto ai convegnisti saranno le autorità del governo argentino.



Si tratta di un ottimo momento di confronto con i dirigenti della Regione Marche - previsto nella L.R. 39/97 e 19/04 - alla luce della nuova realtà economico-finanziaria che colpisce in particolare pesantemente l'Italia e quindi il bilancio regionale, ma che non vuole e non deve essere un ostacolo nel proficuo cammino intrapreso con molto sforzo nel corso delle precedenti legislature e che ha contribuito a rinsaldare notevolmente il legame tra la Regione Marche e i cittadini marchigiani sparsi per il mondo, peraltro insostituibile veicolo di promozione ad honorem della terra delle mille colline. (aldo mecozzi*\aise)

* Unione Regionale Marchigiana di Mar del Plata

DELEGAZIONE DI MOLISANI A ROMA INCONTRA L'AMBASCIATORE ARGENTINO DI TELLA

Roma - Si terrà il 10 luglio prossimo, presso l'Ambasciata argentina a Roma, l'incontro organizzato dall'associazione "Forche Caudine", circolo dei molisani a Roma, tra una delegazione di molisani a Roma e l'ambasciatore d'Argentina in Italia, professor Torcuato Di Tella, originario di Capracotta (Isernia).

L'iniziativa vede tra i promotori l'ingegner Filippo Di Tella e il maestro Sebastiano Di



Rienzo, entrambi originari di Capracotta e membri dell'associazione "Forche Caudine".

Nel corso dell'incontro si parlerà del Molise, dell'Argentina e del peso dell'emigrazione italiana, ma anche dell'attualità economica e politica.

Saranno presenti i vertici dell'associazione "Forche Caudine", dal presidente Giampiero Castellotti al vicepresidente Donato Iannone al segretario Gabriele Di Nucci.

TAPPA IN ARGENTINA PER LA MOSTRA 'MERAVIGLIE DALLE MARCHE'

Buenos Aires - "Un grande evento per accendere ancora di più i riflettori sulle Marche regione di cultura e per rafforzare i già solidi rapporti tra la nostra regione e l'Argentina, consentendo anche alla nostra numerosissima comunità di emigranti di essere orgogliosa della propria terra di origine". Così il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha presentato ieri a Buenos Aires la mostra "Meraviglie dalle Marche".

Dopo il successo di visitatori e di critica della mostra allestita a Roma nel Braccio di Carlomagno in Vaticano dal 3 maggio al 10 giugno, l'esposizione di straordinarie opere provenienti dalla Marche è offerta da ieri e fino al 30 settembre al pubblico argentino, allestita nel prestigioso Museo Nazionale di Arti Decorative della capitale, uno dei principali spazi espositivi del Paese.

A presentare la mostra c'erano oltre a Spacca, il direttore del Museo Nazionale Alberto G. Bellucci, il curatore della mostra Giovanni Morello e il co-curatore Angel Navarro. Grande attesa per l'inaugurazione ufficiale prevista per stasera, alla quale prenderanno parte le massime autorità argentine.

Provenienti da 15 musei della regione, sono 43 le opere esposte in un percorso ideale attraverso la storia dell'iconografia religiosa italiana dal 1300 agli albori del XX secolo.

"È la prima volta che dipinti di Raffaello, Tiziano, Sebastiano del Piombo, Federico Barocci, Paolo Veneziano, Taddeo e Federico Zuccari, Guercino e Rubens, vengono esposti in Argentina", ha detto il presidente Spacca. "'Meraviglie dalle Marche' rappresenta un evento culturale d'eccezione e il clamore che ancor prima dell'inaugurazione si è creato attorno alla mostra lo conferma. I principali quotidiani argentini e le tv nazionali ne parlano da settimane, anche con speciali e inserti, definendolo "evento nazionale". E l'attesa è pari alla straordinarietà delle opere che compongono la mostra: un eccezionale evento di affermazione e promozione per la nostra regione, reso possibile grazie alla generosa disponibilità di imprenditori argentini, amici delle Marche, che hanno sostenuto finanziariamente l'organizzazione della mostra".

La selezione di opere contempla un alto numero di artisti. Tra gli altri, oltre ai già citati, Carlo Crivelli, Raffaello, Lorenzo Lotto, Luca Giordano, Perugino, Bramantino e Maratta. Le opere provengono da musei diocesani, chiese, pinacoteche comunali,



gallerie della regione: la Pinacoteca civica Francesco Podesti e il Museo Diocesano di Ancona, le Pinacoteche civiche di Ascoli Piceno, Macerata, Jesi, Fabriano, San Severino Marche, Fermo, il Museo civico di Pesaro, la Chiesa di Santa Lucia di Montefiore dell'Aso, il Museo-Tesoro della Santa Casa di Loreto, il Museo Diocesano e la Galleria nazionale delle Marche di Urbino, il Complesso museale Santa Maria extra muros di Sant'Angelo in Vado, il Pio Sodalizio dei Piceni di Roma.

"La mostra "Meraviglie dalle Marche" - ha aggiunto Spacca - prosegue la strategia degli eventi realizzati per far conoscere la bellezza di vita e la ricchezza culturale della nostra regione. Si tratta di una esposizione unica nel suo genere. Ogni angolo della regione è ricco di opere, manufatti, oggetti che parlano del territorio e che sono il frutto di una costante attenzione verso la cultura e i suoi valori. Per favorire la conoscenza di questa immensa realtà, abbiamo voluto offrire i nostri straordinari capolavori dell'arte alla conoscenza del pubblico nazionale e internazionale".

"Dietro l'interpretazione della nostra vita, - ha aggiunto - letta dalla pittura e dalla cultura, c'è infatti il desiderio di un dialogo più grande che abbraccia ormai tutte le realtà del villaggio globale. Il nostro futuro si gioca sulle relazioni e sul confronto tra persone che, anche attraverso l'arte, vogliono costruire insieme una prospettiva di crescita in una dimensione internazionale".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

LA REGIONE VENETO "CANCELLA" LE FAMIGLIE BELLUNESI: AMAREZZA E RABBIA DALL'ABM

Belluno - Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo assiste "con amarezza e rabbia" alla sistematica cancellazione, da parte dell'Assessorato ai Flussi Migratori della Regione del Veneto, dal registro regionale dei Circoli Veneti all'estero delle sue "Famiglie".

È quanto si legge in una nota dell'associazione in cui si spiega che "ciò avviene nonostante la ferma protesta di qualche giorno fa - che fa seguito a innumerevoli altri interventi - di tutte le Associazioni Venete d'emigrazione che assistono stupefatte a questo inconcepibile smantellamento della realtà associativa veneta nel mondo e alla distruzione di un patrimonio di attività, di storia, di valori, e soprattutto all'umiliazione di coloro che ne sono stati e ne sono tuttora protagonisti".

Queste cancellazioni, continua l'Abm, rappresentano "un intollerabile schiaffo agli emigranti che con il loro lavoro hanno contribuito allo sviluppo del nostro Paese e in particolare della nostra Provincia, che, con le loro rimesse, hanno contribuito a far risorgere da un atavico stato di arretratezza. Si guastano e si interrompono rapporti che tanto hanno dato e tanto potrebbero ancora dare alla nostra provincia, al Veneto e all'intero Paese anche sotto l'aspetto economico". Inoltre, "l'immagine della Regione del Veneto ne esce fortemente compromessa, come appare anche dalla prime testimonianze che ci sono arrivate".

La cancellazione, spiega il direttivo Abm, "avviene per puri aspetti formali, nella rigida burocratica applicazione di una legge, per la quale, tra l'altro, è in itinere una proposta di modifica".

L'associazione elenca quindi alcuni dei "frutti perversi" di questi provvedimenti. Li riportiamo di seguito.

"Famiglia di Melbourne: Tra le più attive, rappresentative dell'emigrazione bellunese e veneta d'Australia, ricca di momenti aggregativi e culturali. Impegnata in interscambi giovanili tra scuole della Provincia e di Melbourne: cancellata.

Famiglia di Liegi: tra le varie attività, ogni mese raduna oriundi italiani della città in



condizioni di povertà e fornisce loro un pasto. Ricca di importanti iniziative culturali. Con i sacrifici degli associati ha costruito una sede, centro di aggregazione dei bellunesi della città: cancellata.

Famiglia di Tai (Brasile): Ha costituito una compagnia teatrale e una corale ("Bela Beluno") con repertorio delle nostre tradizioni, produce libri e prodotti multimediali sulla storia dell'emigrazione bellunese e veneta in Santa Catarina. Il suo presidente è stato insignito del Premio della Provincia di Belluno "ai Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel Mondo": cancellata.

Famiglia di Mendoza (Argentina): una delle Famiglie "storiche" della città che è il simbolo dell'emigrazione italiana in Argentina, una Famiglia che tanto ha dato agli emigranti del luogo, costruendo una delle sedi più attive per tutti i Veneti della Regione: cancellata.

Gioventù Triveneta di Caçador (Brasile): uno schiaffo a dei giovani discendenti

bellunesi e veneti che si distinguono per le tante attività, musicali, folcloristiche, culturali, intese a mantenere e rafforzare l'identità veneta: cancellata.

Famiglia di Criciuma (Brasile), quella che ha costruito, con grandi sacrifici, la "Casa del Bellunese", con il progetto di collocarvi anche un museo dell'emigrazione italiana nello stato di Santa Catarina: cancellata".

"Di fronte a questo quadro desolante", l'Associazione Bellunesi nel Mondo "nell'assicurare che, assieme alle altre associazioni venete d'emigrazione, continuerà la sua battaglia perché venga cancellato questo assurdo gesto verso i nostri concittadini veneti all'estero, assicura pure che si mantiene inalterato, forte e vivo, il legame della nostra associazione con ognuna delle nostre "Famiglie", che, anche se tolte dal registro della Regione, continuano a far parte - e ne siamo orgogliosi - dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, e per le quali non basta certo un tratto di penna di un funzionario regionale e cancellarne storia, realtà e meriti".

"SORGENTI D'AQUILA": ANCHE IL NOBEL PER LA PACE ITALOARGENTINO FRANCISCO GNISCI BRUNO AL 2° CONVEGNO DEL CONCENTUS SERAFINO AQUILANO - di Goffredo Palmerini

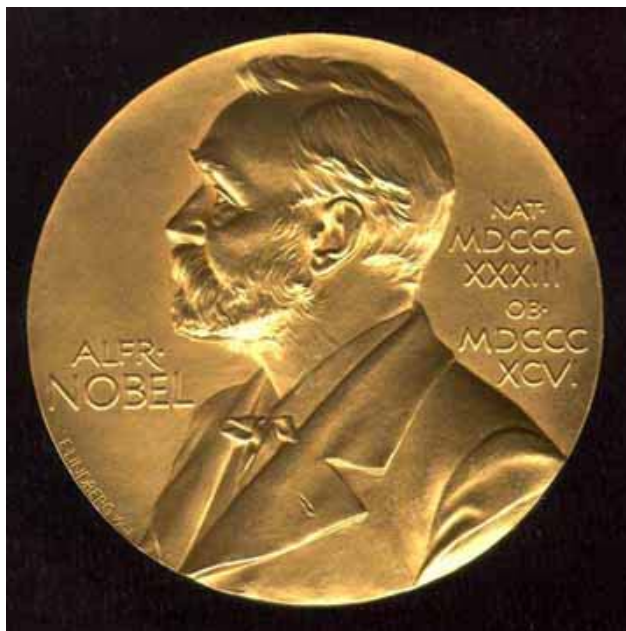
L'Aquila – Si tiene il 6 e 7 luglio la seconda edizione del Convegno "Sorgenti d'Aquila", il percorso olistico per una vita migliore organizzato dall'Associazione Musicale Concentus Serafino Aquilano in una Sala lì nei pressi delle 99 Cannelle, il monumento simbolo della città capoluogo d'Abruzzo costruito nel 1272 dall'architetto Tancredi da Pentima quando L'Aquila non aveva ancora vent'anni dalla sua fondazione, nel 1254.

Simbolico anche il luogo, ricco d'acque sorgive, denominato Acculae o Acquili, dove probabilmente un piccolo nucleo abitato preesisteva alla nascita della città. Da quel luogo la civitas nova prese il nome di Aquila.

La magnifica Fontana delle 99 Cannelle, a pianta trapezoidale di notevole impatto prospettico, dall'origine recava l'impronta d'un singolare sistema simbolico astrologico, ripreso anche nelle aggiunte operate da Alessandro Ciccarone nel 1582, con l'edificazione del terzo fronte. Il monumento si sviluppa su tre fronti, ribassato rispetto alla sede stradale verso la quale arrampica la scalinata che guarda la chiesa di San Vito alla Rivera. Da un lato il perimetro della fontana appoggia alla cinta muraria della città che si apre nella Porta Rivera, una delle dodici delle antiche mura urbiche. Il paramento dei tre fronti della fontana è caratterizzato dall'intreccio di masselli in pietra locale bianca e rosa, medesima della basilica di Santa Maria di Collemaggio e di altri monumenti aquilani.

La fontana è costituita da cinque lunghe vasche poste su livelli differenti e leggermente sfalsati tra loro, sulla più alta delle quali l'acqua aggetta da bocchette ornate da mascheroni tutti diversi tra loro, intervallati da formelle rettangolari, novantatre delle quali recano in rilievo un fiore e un rosone, altre cinque sono piane e prive del decoro, sembrerebbe a rappresentare le piaghe di Cristo, mentre il rosone a simboleggiare il ciclo della vita e l'eternità. Simbolicamente il monumento, specie dal Cinquecento, ha evocato nel numero delle cannelle l'unione dei 99 castelli (castra) che secondo la tradizione concorsero alla fondazione della città. Ma non solo un monumento simbolo sono le 99 Cannelle. Anche un luogo strategico per l'economia della nuova città che, per oltre tre secoli, recitò un ruolo importante in Italia e in Europa con il commercio della lana e del panno aquilano, per la cui lavorazione l'abbondanza d'acqua era essenziale. Dunque, l'antico borgo Rivera fu davvero un'area industriale ante litteram, importante per la lavorazione della lana, se si considera che la Congregazione dell'Arte della Lana, la più potente tra le cinque Arti che governavano la città, aveva sede lì vicino, nella chiesa di Santa Maria delle Buone Novelle, ora di Santa Apollonia, nei pressi di Porta Roiana.

Sorgenti d'Aquila, dunque, non a caso. È questa la seconda edizione del Convegno. Il primo evento, tenutosi l'8 e 9 luglio 2011, destò grande interesse, lasciando il desiderio di continuare il cammino d'approfondimento, alla ricerca di quel punto ideale



d'equilibrio tra scienza e conoscenza, tra innovazione e tradizione. L'edizione 2012 porterà di nuovo all'attenzione argomenti rilevanti e significativi, in questo momento storico particolare per L'Aquila. Argomenti che possono aprire e sostenere la mente e il cuore. L'Aquila non ha vissuto il grande sisma solo nell'aprile 2009: lo vive ogni giorno, da tre anni, nelle conseguenze che la distruzione porta e nel dolore rinnovato dai terremoti che stanno devastando altre regioni italiane ed altri paesi. Le immagini e le parole della sofferenza rinnovano i traumi e tengono aperte le ferite che bloccano la crescita necessaria ad ogni uomo per apprezzare ed onorare la Vita. "Lasciare tracce di speranza e voglia di vivere ai piedi della Sorgente d'Acqua delle 99 Cannelle farà entrare in sintonia con le gocce d'Acqua di tutto il Pianeta, portando la voglia di sapere, conoscere e approfondire andando oltre la paura e la disperazione", afferma Caterina Rosati, anima motrice del Concentus Serafino Aquilano.

L'acqua ha dimostrato di avere la memoria e la capacità di trasmettere informazioni che possono guarire il fisico e la mente: gli scienziati Elio Sermoneta e Claudio Cardella tratteranno proprio questo argomento. La parola di senso compiuto che l'uomo usa per esprimere le gioie e i dolori, le rabbie e gli amori, proprio la parola porta in sé la soluzione e la cura per qualunque disagio e la dr. Gabriella Mereu tratterà la Terapia Verbale. Le cure odontoiatriche, andando oltre, più oltre le solite costose cure, possono predisporre i pazienti a soluzioni che vanno più in là del recupero d'una utile dentatura. Il prof. Vincenzo De Cicco tratterà il suo lungimirante progetto sulla nuova odontoiatria che scruta la sindrome di Alzheimer. Quale può essere la molla che muove medici e ricercatori e li spinge avanti, più avanti del fisico che necessita di cure? Sicuramente è quella folata di vita che ogni cuore porta dentro e ogni cervello controlla e sostiene, quella

scintilla che vola sopra ogni credo politico e religioso, libera e leggera più dell'aria, potente più del fuoco, possiamo definirla Forza Spirituale.

Paola Tordoni, responsabile del centro-sud Italia dei Circoli degli Amici di Bruno Groening, tratterà proprio quella forza dello spirito che può portare, attraverso l'insegnamento di Groening, alla guarigione di qualunque malattia. E' bene rammentare che Bruno Groening è stato protagonista di stupefacenti guarigioni nella Germania degli anni '50 del secolo scorso. E proprio dalla Germania di oggi si è ottenuto il permesso di parlare, nel Convegno Sorgenti d'Aquila, dell'insegnamento di Bruno Groening. "Si deve considerare", aggiunge Caterina Rosati, "un altro fondamentale elemento, utile a questa analisi. L'uomo cerca miglioramenti per se stesso e per gli altri, non sempre solo per denaro, ma perché risponde ad una fondamentale Legge d'Amore che porta con sé Pace e Giustizia. Una Legge priva di conoscenza perde il nutrimento, lasciando il sopravvento a ciò che Pace e Salute non è. Ecco perché, con grande orgoglio e soddisfazione, posso annunciare la presenza al Convegno del dr. Francisco Gnisci Bruno, membro dell'IPPNW, premio Nobel per la Pace nel 1985 e premio Unesco nel 1984. Viene per la prima volta a L'Aquila e sposa l'intento di lanciare proprio da qui un messaggio di Speranza e Vita che possa avere la più larga eco nel mondo".

Il Convegno Sorgenti d'Aquila, con il sostegno della Municipalità e con il patrocinio della Provincia dell'Aquila, organizzato con la collaborazione della Società Esprit Film, si apre venerdì 6 luglio, alle 18.30, presso la Sala Meeting dell'Hotel 99 Cannelle, con un concerto del Gruppo vocale e strumentale Concentus Serafino Aquilano, diretto dal Maestro Manlio Fabrizi. La giornata di sabato 7 luglio è interamente dedicata alle

comunicazioni dei relatori: Claudio Cardella (L'Acqua informata), Elio Sermoneta (Utilità e applicazioni dell'Acqua per la salute e la guarigione), Gabriella Mereu (La Terapia Verbale), Vincenzo De Cicco (Le frontiere dell'odontoiatria: dai deficit cognitivi-attentivi alla sindrome dell'Alzheimer), Paola Tordoni (Il Corpo in armonia con lo Spirito). L'atteso intervento di Francisco Gnisci Bruno, premio Nobel per la Pace, concluderà i lavori del Convegno, cui seguirà il concerto Momenti Musicali, con i giovanissimi del Progetto Arcobaleno che l'Associazione Concentus Serafino Aquilano accompagna nella formazione musicale.

Nato in Argentina, di origini italiane, docente ordinario di Psicologia, Francisco Gnisci Bruno nel 1984 ha ricevuto il Premio Unesco per l'Educazione alla Pace. Vice presidente dell'IPPNW (International Physicians for the Prevention of Nuclear War), il prof. Gnisci Bruno si è occupato dei problemi riguardanti la gestione dei conflitti, la prevenzione della guerra e la formazione dei medici per la prevenzione della guerra nucleare. L'IPPNW è una federazione di organismi nazionali nata nel 1980 per sensibilizzare i medici nell'impegno contro la minaccia nucleare. L'organizzazione, infatti, nacque nel 1980 da un gruppo di medici americani e sovietici che nel loro dovere professionale connotavano l'impegno contro la guerra, nella prevenzione della guerra nucleare, nella promozione di misure alternative per la risoluzione dei conflitti. Nel 1985 l'assegnazione all'IPPNW del Premio Nobel per la Pace. Oggi l'IPPNW è una federazione di organizzazioni nazionali che conta più di 100 mila tra medici, operatori sanitari e volontari in 60 paesi, con lo scopo di prevenire gli scontri armati, di promuovere la risoluzione non violenta dei conflitti, di minimizzare l'effetto delle guerre e delle armi chimiche e nucleari sulla salute e sull'ambiente. (goffredo palmerini\aise)

IL PREMIO NOBEL ESQUIVEL RICEVUTO IN ALTO ADIGE

Bolzano- Il pacifista argentino, vincitore del Premio Nobel per la Pace nel 1980 per le denunce contro gli abusi della dittatura militare argentina negli anni Settanta, Adolfo Maria Pérez Esquivel, è stato ricevuto ieri a Bolzano da presidente della Provincia Luis Durnwalder.

Nel corso del colloquio, Esquivel ed il presidente hanno toccato temi di comune interesse, tra cui l'Autonomia provinciale e il Dalai Lama, anch'egli vincitore del Premio Nobel per la Pace.

Pérez Esquivel ha quindi illustrato al presidente Durnwalder i progetti portati avanti dalla sua organizzazione denominata "Serpaj" (Servicio Paz y

Justicia) in Argentina finalizzati all'inserimento sociale dei bambini di strada, orfani o provenienti da famiglie disagiate.

I progetti "Aldeas" ed "Okupacalle", orientati rispettivamente all'organizzazione di attività scolastiche e professionali per circa 300 bambini orfani della regione di Buenos Aires ed ai bambini di strada della capitale argentina, sono stati quindi illustrati nel dettaglio da Susana Mirta Morire, coordinatrice delle due iniziative.

Il presidente Durnwalder ha assicurato il sostegno della Provincia con 100 mila euro al progetto "Aldeas" attraverso la cooperazione allo

sviluppo. Hanno preso parte all'incontro anche il coordinatore del Centro per la pace di Bolzano, Francesco Comina e la rappresentante di Serpaj International in Italia, Grazia Tuzi.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

NUOVO SITO DEI TOSCANI NEL MONDO: UNA RIVOLUZIONE ANNUNCIATA

Firenze - La linea grafica è decisamente più fresca e moderna, c'è più spazio alle immagini e ai contributi multimediali: tutto è a misura di social-network, da Facebook a Twitter e You Tube. Una rivoluzione contenuta

te tornava nella nostra regione", spiegava un anno fa a settembre l'assessore Nencini. "Poi questi toscani, emigrati, sono cresciuti. Sono nati figli e nipoti che sono diventati imprenditori, commercianti e mercanti. A volte



nel nuovo sito dei Toscani nel mondo (stesso indirizzo, www.toscaninelmondo.org, ma nuova veste e nuovo motore) presentato stamani a Palazzo Strozzi Sacrati, sede della presidenza della Regione.

Una rivoluzione, annunciata già l'anno scorso dall'assessore al rapporto con i toscani nel mondo, Riccardo Nencini, nel corso della due giorni dei toscani sparsi nei cinque continenti a Roccastrada, in provincia di Grosseto, che riguarda anche il modo stesso di intendere la relazione con i toscani e i figli e nipoti dei toscani che dall'Italia sono partiti alla volta del mondo: per amore, in cerca di fortuna, costretti dalla fame o più di recente anche per studiare.

"All'inizio le associazioni dei toscani nel mondo sono nate per mantenere contatti tra chi è uscito e che raramen-

sono entrati nelle istituzioni dei paesi che li avevano accolti. E questi toscani sono diventati così per noi ed anche per la nostra economia dei punti di riferimento".

"Fare dei toscani nel mondo non solo ambasciatori delle nostre bellezze turistiche e culturali ma anche un tramite per iniziative imprenditoriali e commerciali", sottolinea il vice presidente vicario dell'assemblea dei Toscani nel mondo, Nicola Cecchi. Non più solo tradizione, memoria e nostalgia, "peraltro da tutelare senza tentennamenti", ma anche "nuova attitudine al sostegno del sistema regionale quando esce dai nostri confini - spiega meglio Cecchi -, quindi tutto il fenomeno dell'internazionalizzazione del sistema economico, della partecipazione e nuovi rapporti con le associazioni utilizzando tutti i vantaggi offerti dalle moderne tecnologie, contando naturalmente anche sulla collaborazione operativa con Toscana Promozione. Un

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

cambio di filosofia e di prospettiva, rispecchiato e interpretato dal nuovo ambiente web".

Non a caso, con la revisione delle legge sui toscani all'estero ai toscani nativi, quelli che in Toscana sono nati e sono poi emigrati, e ai discendenti di seconda o terza generazione, si sono aggiunti i toscani "temporaneamente all'estero": quelli che per un periodo più limitato, magari un anno, due o tre, per lavoro o per studio risiedono fuori Toscana. Ma che nella rete che dovrà essere costruita non sono meno importanti. Una rete che diventerà anche fisica, sostenuta dalla nuova architettura telematica.

"Quel mondo di lavoratori, studenti e manager temporaneamente all'estero andava intercettato", spiega ancora Nicola Cecchi. "Spesso sconosciuto, può aiutare la proiezione all'estero della nostra economia: spendendo di meno ed utilizzando una rete che già esiste. Vogliamo entrare in un mondo nuovo ed aprire nuove strade, puntando soprattutto sui nostri giovani toscani nel mondo, che consideriamo il vero patrimonio da valorizzare della nostra Regione, anche in perfetta sintonia e collaborazione con il progetto regionale Giovanisi".

E così nel nuovo sito si racconteranno i talenti toscani nel mondo e le imprese di successo. Il blog di Caterina Falleni, giovane e talentosa ricercatrice di 23 anni che da Livorno è partita da quindici giorni alla volta della Silicon valley, destinazione i laboratori Nasa della Singularity University, è il primo di un serie di taccuini virtuali che potranno essere ospitati sul sito. Ambra Tinacci, quattordicenne di Barberino Val d'Elsa nel Chianti, tanta voglia di viaggiare e il sogno di fare da grande la giornalista, scriverà durante l'estate da Montreal in Canada, dove si accinge ad andare a studiare per un paio di mesi. Anche Laura Artusio, ricercatrice trentenne della facoltà di psicologia di Firenze e di quella di Yale negli Stati Uniti, fiorentina, racconterà la sua storia, che parla di un progetto sull'intelligenza emotiva (e sui bambini): selezionata come rappresentante per l'Europa di un nuovo metodo scientifico, adesso sta mettendo in piedi Perlab srl, spin off dell'Università di Firenze, collegando insieme istituzioni, impresa ed università.

"Ciò che in America è all'ordine del giorno e da noi siamo ancora a considerarla una cosa eccezionale", puntualizza Cecchi.

C'è anche un blog ufficiale dei toscani nel mondo.



Chiunque inoltre si registrerà sarà "mappato" e così, se domani qualcuno cercherà un contatto e vuole sapere quali toscani nel mondo vivono in Argentina o Canada, in Australia o in Medio Oriente piuttosto che in Europa, basterà un click e la risposta arriverà, veloce ed aggiornata in tempo reale, sullo schermo del computer.

Un sito dunque e una community, una comunità virtuale, che crescerà attraverso il contributo degli stessi toscani nel mondo.

"Numerose collaborazioni e progetti sono in fase di progettazione", racconta Cecchi. "Una di quelle di cui andiamo più orgogliosi è con l'Istituto degli Innocenti di Firenze. Il progetto pubblicato su sito degli Innocenti prevede l'adozione di piccole opere d'arte di proprietà del museo dell'istituto da restaurare e l'idea è quella di farlo e contribuire attraverso la rete dei nostri toscani all'estero, di quelli in visita a Firenze ma non solo. Un modo innovativo di conciliare cultura ed attenzione ai bambini".

Altri progetti in corso di elaborazione coinvolgeranno la Fondazione Meyer, il coordinamento con le altre regioni, la Rai, Telecom, Toscana Promozione e vari direzioni della Regione naturalmente, tanto per restare ai principali.

Il nuovo sito dei Toscani nel mondo è stato progettato dall'azienda Rmo.it in collaborazione con al Fondazione Sistema Toscana, che già gestiva il vecchio sito e si occuperà dei contenuti. "E' una piattaforma aperta, in perfetto stile web 2.0", sintetizza Paolo Chiappini, direttore della Fondazione Sistema Toscana. "Forte è l'integrazione con i social media. C'è una bacheca degli eventi nei cinque continenti, che le associazioni e i toscani nel mondo potranno aggiornare in tempo reale. C'è il classico spazio dedicato alle associazioni, che potranno personalizzare. C'è anche una finestra dedicata alla tv toscana. Accanto ai servizi video realizzati dalla redazione giornalistica di Intoscana.it, il portale della Toscana della Fondazione Sistema Toscana, ci sarà infatti anche un canale televisivo di informazioni ventiquattro ore su ventiquattro per permettere a chi vive all'estero di sapere cosa succede in Toscana".

Non mancheranno poi informazioni di servizio, bandi e news utili da conoscere ed opportunità non solo regionali. "L'architettura aperta del sito è stata concepita anche per snellire e velocizzare il lavoro burocratico degli uffici regionali. Molte informazioni saranno infatti inserite direttamente online dai toscani nel mondo" annota Cecchi.

È stato creato ex novo anche un logo dei toscani nel mondo. Tra le tante community che potranno nascere, ce n'è una dedicata agli Alumni, i toscani all'estero che hanno frequentato corsi di lingua e di formazione in Toscana, organizzati dalla Regione. La nuova piattaforma potrà essere utilizzata dall'università per stranieri di Siena per realizzare progetti di formazione a distanza, e-learning e corsi di mantenimento per i ragazzi che fisicamente hanno partecipato ai corsi a Siena. Quanto agli obiettivi sono presto dichiarati. Il vecchio sito dei Toscani nel mondo aveva 5-600 visitatori unici al giorno. "Da quello nuovo ne aspettiamo almeno dieci volte tanto" annunciano Cecchi e Chiappini.

LA VOCE D'ITALIA (VENEZUELA)/ LORIS – PETROLINI ALLA CONQUISTA DELLE AMERICHE: INTERVISTA CON ANDREA CALCAGNI

Caracas - "C'erano una volta...gli emigranti italiani. Qualche masserizia e tanti sogni chiusi in una valigia, un fazzoletto umido di lacrime, una nuova vita lontano...lontano dalla miseria, dall'ingiustizia e dalla sopraffazione, ma anche lontano dai volti familiari, dalle tradizioni ereditate e gelosamente custodite da generazioni, lontano da quel paesaggio caro, forse privo di ricchezze per molti, ma sempre bellissimo e struggente alla vista, come nella memoria.

Davanti a loro, oltre l'orizzonte, lo sguardo aspettava "L'America", come si soleva chiamare, il continente della speranza e della prosperità". Così scrive Giuseppe Gaggia in questo articolo-intervista pubblicato oggi da "La voce d'Italia", quotidiano diretto a Caracas da Mauro Bafile.

"Una promessa mantenuta per moltissimi connazionali che, dalla fine dell'Ottocento e per decenni a seguire, ha alimentato un'ondata irrefrenabile di italianità che andava ad arricchire la cultura e il modus vivendi di popoli tanto diversi dal nostro.

Una volta trapiantati in quei luoghi, gli italiani si fanno onore: per la loro laboriosità, per lo spirito d'iniziativa, per quelle virtù d'ingegno che da sempre li hanno contraddistinti nella buona come nella cattiva sorte. Si va bene, ma l'Italia..... già, la cara, la non dimenticata Italia. E mentre ancora è in essere il processo di integrazione, già si sviluppa il fenomeno della nostalgia, che non tarda ad assumere aspetti complessi ed estremamente caratteristici. Uno di questi chiama in causa il mondo dello spettacolo, da sempre messaggero dell'evoluzione della cultura e della civiltà italiana nel mondo. Richiamati dalle irresistibili sirene di guadagni, favolosi e sicuri successi, una schiera interminabile di tenori, soubrettes, ballerini, attori, comici, cantanti, fantasisti e virtuosi nelle arti liberali, si preparano ad attraversare l'Oceano, rifacendo con migliori comforts il percorso tracciato sulla via dell'emigrazione.

Al contrario di quello che si potrebbe pensare, non vengono reclutati solo cavalli



imbolsiti da lontani successi, o tristi vedettes sul viale del tramonto, ma futuri protagonisti delle scene italiane che proprio in A m e r i c a conseguono le prime convincenti affermazioni. Così i nostri connazionali emigrati, amanti del bel canto e della lingua italiana, ma anche affaristi per niente sprovveduti, si scoprono talent scout di nuove stelle del palcoscenico internazionale. Dell'esposizione appena tratteggiata, ne parliamo con l'autore del libro, il saggista Andrea Calcagni, che ha recentemente dato alle stampe la "Enciclopedia dei Loris – Petrolini" (Fermenti Editrice, Roma 2011), un testo di grande interesse storico – culturale dedicato agli esordi del grande attore romano Ettore Petrolini, che proprio nelle tournées sudamericane conobbe autentici trionfi.

Quello che più colpisce il lettore del libro di Calcagni è il metodo che lui usa (così come riportato nella parte posteriore della copertina del libro) che ricorda quello

cinematografico, una macchina da presa che concentri la sua attenzione sui vari particolari, per poi raggiungere la visione d'insieme così da focalizzare e rendere vivi i diversi aspetti di un fenomeno multiforme.

D. A suo avviso, quali sono state le motivazioni alla base del successo degli artisti italiani nelle Americhe?

R. Le rilevazioni statistiche quantificano in circa quindici milioni gli italiani emigrati nel periodo 1876 – 1820, otto milioni dei quali diretti in tre soli paesi: Argentina, Brasile e USA. Intere nazioni, penso all'Argentina, la cui popolazione sarebbe per metà di origine italiana. Aggiungerei al dato numerico riguardante la dimensione del fenomeno migratorio, una considerazione di natura psicologica – affettiva. Gli italiani delle Americhe, spesso conservano un forte sentimento di nostalgia per la madre patria, un legame profondo di consapevole discendenza culturale, specialmente verso la regione e la cittadina d'origine. Ciò predispone ad un trattamento di riguardo verso tutto ciò che proveniva dall'Italia, ivi compresa la produzione artistica.

D. Come avveniva, nei primi anni del Novecento, il reclutamento degli artisti italiani per le tournées americane?

R. Vi erano imprese, agenzie artistiche, che avevano rappresentanti in tutta Europa, Italia compresa, e che reclamizzavano i propri servizi sui periodici specializzati di teatro, musichalls, cabaret e varietà. L'agenzia di Charles Séguin, ad esempio, vantava il più lungo giro artistico dell'America del Sud, contratti assicurati con sette stabilimenti di prim'ordine.

D. Quali erano le direttrici di viaggio degli artisti italiani verso le Americhe?

R. Le medesime del più generale fenomeno migratorio. Imbarco da Napoli per il Nord ed il Centro America e da Genova per l'America Latina. I Loris – Petrolini, ad esempio, s'imbarcarono a Genova sul piroscafo Espagne con biglietto di terza classe, giunsero nel porto di Buenos Aires il 9 giugno 1907.

D. Potrebbe definire il profilo dei Loris – Petrolini e l'arco temporale della loro carriera?

R. Furono due artisti romani, addirittura nativi dello stesso rione della Capitale. Lei, Ines Colapietro, in arte Ines Loris, era una canzonettista dalla voz bien timbrada, flexible y suave, come scrive nel 1909 San Duarsedo, corrispondente da Cienfuegos, Cuba, del giornale "El Eco de las Villas". Lui, Ettore Petrolini, il grande attore comico creatore di Gastone e Nerone, non ritengo abbia bisogno di presentazioni. Nel 1903 formarono un duetto comico di caffè concerto e varietà che durò fino al 1911, anno di separazione. Furono coppia sul palcoscenico e nella vita, sebbene non sposati, e dalla loro relazione nacquero due figli, Oreste e Renato Petrolini.

D. Quante volte, e quando, i Loris – Petrolini si esibirono nelle Americhe?

R. Intrapresero due lunghe tournées. La prima nell'America del Sud dal giugno 1907 al giugno 1908, la seconda nell'America Centrale da gennaio alla prima metà di dicembre 1909, con una fugace e non troppo fortunata appendice a New York City nella seconda metà di dicembre.

D. Quale fu la reazione del pubblico sudamericano alle loro esibizioni?

R. La prima sera fu un fiasco clamoroso, Petrolini, prostrato voleva addirittura annullare la tournée e rientrare anzitempo in Italia. Ma poi, anche dietro suggerimento del regista del Casinò di Buenos Aires, cercò, e trovò, la maniera di corrispondere maggiormente ai gusti di quel pubblico. La seconda sera propose una celebre canzonetta popolare italiana, ma ne il linguaggio in un improbabile, quanto esilarante spagnolo maccheronico. Il primo verso "c'era una volta un piccolo naviglio", mutò in "Habia una vez un barco chiquito", e così via fino al termine del pezzo, la platea andò in visibillio. Da quel momento fu un crescendo di successi ed entusiasmo. "El Dia" di Montevideo scrisse nel 1907, che "Petrolini y Loris – Petrolini son la actualidad teatral del dia; ni el mismo Maldaceu tiene e seste momento semejante exito en Buenos Aires". Affermazione sorprendente ove si pensi che il napoletano Nicola Maldaceu era considerato all'epoca, un'autentica celebrità, ed era universalmente riconosciuto, in Italia, come il principale esponente del genere comico macchietistico, genere al quale apparteneva anche il Petrolini di quegli anni.

D. Quanto influì il successo dei Loris – Petrolini nelle Americhe sul prosieguo della loro carriera?

R. Direi molto. Come accennavo in precedenza, al tempo della prima tournée sudamericana la coppia Loris – Petrolini godeva di una discreta reputazione nel circuito caffè – concertistico italiano, ma era decisamente lontana dal conseguimento dello status di celebrità. I successi americani suscitarono un'eco notevole presso la stampa specializzata del nostro Paese anche grazie ai pacchi di giornali locali che la coppia spediva dall'America, a scopo promozionale, alle redazioni dei periodici italiani di varietà. In quel modo i due artisti romani stavano già preparando il terreno per il loro rientro in patria. È, inoltre, da tenere presente un secondo aspetto.

D. Quale?

R. Il successo americano, in special modo quello latino – americano, fece guadagnare ai Loris – Petrolini un seguito

locale leale e duraturo. Quando, alla fine del 1910, la coppia incise a Napoli i primi dischi della sua carriera, il mercato sudamericano era uno dei più ricettivi nei riguardi della produzione artistica di matrice italiana. E non mi riferisco solamente ai dischi di Caruso e Tamagno, della Bellincioni o della Tetrizzini, ma anche a quelli di Leopoldo Fregoli, della coppia Mecherini, di Peppino Villani e della coppia Berardo Cantalamessa – Olympia D'Avigny, degli artisti di varietà, insomma, che avevano avuto all'attivo tournées americane. L'etichetta discografica tedesca Favorite Record, per la quale la coppia Petrolini – Loris incise il suo repertorio nel 1910, aveva da tempo definito la sua strategia di marketing oltre oceano. La Faulhaber & Co ad esempio, era la filiale brasiliana della Favorite Record, con sede a Rio de Janeiro e la Z&B, era la filiale uruguaiana. È interessante notare che la Faulhaber, oltre ad immettere sul mercato brasiliano i dischi Favorite "regolari", commissionava alla Casa madre tedesca incisioni "speciali", gravada specialmente, dischi a singola facciata in edizione lusso. Ebbene, tra i rarissimi dischi registrati dai Loris – Petrolini per la Favorite Record che ancora oggi riusciamo a rintracciare nel circuito collezionistico, la gran parte ha origini sudamericane. Come lo sappiamo? Dalla lettura delle marche, tuttora visibili, incollate sull'etichetta dei dischi. Si tratta di una sorta di francobolli riportanti la ragione sociale e la sede delle filiali che, evidentemente, si occupavano dell'immissione dei dischi nei rispettivi mercati di competenza, brasliani o argentini, venezuelani oppure uruguaiani. Se i Loris – Petrolini non si fossero mai esibiti nelle Americhe il numero dei loro dischi ad oggi sopravvissuti sarebbe decisamente inferiore e la nostra conoscenza sul loro repertorio e sulla loro arte sarebbe forse irrimediabilmente compromessa.

D. Se dovesse sintetizzare in poche parole l'eredità più preziosa che le tournées americane consegnarono alla coppia Loris – Petrolini?

R. Avrei pochi dubbi, l'appellativo coniato dalla stampa sudamericana per Petrolini che avrebbe costituito, negli anni successivi, il suo marchio di fabbrica: El Rey de la Risa".

SUCCESSO PER IL CONGRESSO MAIE A MAR DEL PLATA

Roma - Si è svolto il 30 giugno, presso il salone principale dell'Associazione Italiana "Casa d'Italia" di Mar del Plata, il I Congresso MAIE della circoscrizione consolare di Mar del Plata.

L'evento, alla presenza dell'on. Ricardo Merlo e del vice Presidente MAIE Argentina, Claudio Zin, è stato organizzato dal coordinatore MAIE locale, Adriano Toniut, ed ha coinvolto circa 200 persone, tra dirigenti delle associazioni italo-argentine di Mar del Plata e delle località limitrofe, ed una cospicua presenza di giovani.

Ha aperto i lavori del congresso il Presidente della Casa d'Italia, nonché Presidente del Comites di Mar del Plata, Cav. Raffaele Vitiello che, come anfitrión, ha accolto i presenti e ringraziato le autorità del MAIE "per il lavoro svolto durante questi anni e per la vicinanza dimostrata alle forze vive dell'associazionismo italo-argentino", anche attraverso il Congresso.

È stato poi il turno del coordinatore Adriano Toniut, consigliere CGIE dell'Argentina, il quale ha centrato il suo intervento sulla situazione attuale della comunità italiana nella circoscrizione consolare e sulle prospettive per i prossimi mesi. L'on. Ricardo Merlo e il dott. Claudio Zin sono intervenuti spiegando l'attuale situazione parlamentare e politica italiana e illustrando la grande diffusione del MAIE in tutta la circoscrizione estero.

A questo proposito, Ricardo Merlo ha scelto questa occasione per presentare in anteprima mondiale, il nuovo sito web del MAIE, www.maiemondiale.com.

"Questa piattaforma web - ha spiegato Ricardo Merlo - cui spero tutti i nostri amici, sostenitori e simpatizzanti vorranno iscriversi, servirà per poter ricevere le informazioni di cui un cittadino italiano nel mondo ha bisogno. Basteranno pochi minuti per inserire i propri dati e diventare parte della rete globale di comunicazione del MAIE. Questo è uno strumento molto importante, perciò chiediamo a tutti di partecipare al MAIE compilando il modulo apposito (<http://www.maiemondiale.com/registratori>) per diventare sempre più uniti e forti in tutta la circoscrizione estero".

Tra i rappresentanti delle varie delegazioni delle oltre 40 associazioni della circoscrizione consolare di Mar del Plata, erano presenti Nestor Marcolongo (Necochea), Vicente Arcuri (Costa Atlantica), Sandra Scichitano (Balcarce) e Miguel Corti (Tandil). Presente anche Irma Rizzuti, Consigliere del Comites di Buenos

Aires, Juan Palitto (MAIE Buenos Aires) e Sabrina Bartolo del MAIE Giovani di Buenos Aires.

Ha dato l'adesione al MAIE anche la professoressa Felisa Pomilio alla quale è stato affidato l'incarico di Responsabile MAIE dei rapporti con i media italo-argentini.

Al termine del congresso, Merlo, Zin, Toniut e Vitiello hanno ricevuto un omaggio particolare: un cd musicale del duo Fratelli Manzo.

Numerosi i dirigenti intervenuti al congresso di Mar del Plata, i quali hanno chiesto tra l'altro di replicare la felice esperienza del Corso di formazione per Dirigenti per la comunità italo-argentina del 2003.

Durante i lavori si è deciso tra l'altro che il giovane Jorge Natoli sarà il coordinatore del prossimo corso che si svolgerà nella seconda parte dell'anno e che verrà chiuso dall'on. Merlo.

Ribadendo l'importanza dell'insegnamento della lingua e cultura italiana nelle scuole della provincia di Buenos Aires, dopo la cancellazione del suo insegnamento ufficiale nelle scuole statali, i presenti si sono impegnati a riunirsi con le autorità provinciali per chiedere di ripristinare l'insegnamento dell'italiano alle nuove generazioni.

Si è parlato della necessità di realizzare un nuovo Congresso Giovani Maie dell'Argentina prima della fine dell'anno: è stata quindi proposta la città di Mar del Plata per continuare il lavoro con la gioventù iniziato con il Congresso di Cordoba 2009, stabilendo che nei prossimi mesi si lavorerà per fissare tempi e modi del congresso Giovani MAIE.

Si è poi evidenziata l'importanza dello sport per i giovani: per questo motivo si è deciso di organizzare una Coppa MAIE di calcio, la cui prima edizione sarà realizzata entro la fine del 2012 a Mar del Plata, grazie all'accordo con gli organizzatori della Coppa Italia di Buenos Aires, e della Coppa Italia di Mar del Plata.

Si ha presentato un progetto di interscambio mondiale di giovani, sulla base dell'esperienza realizzata da diverse regioni attraverso quelle che ha definito "le loro antenne nel mondo", ossia le associazioni. Progetto che, è stato detto, promuove il contatto tra giovani discendenti di italiani di diverse nazioni tramite il principio dell'ospitalità reciproca: "in questo modo - si è detto - un giovane italo-argentino potrà vivere un'esperienza formativa a Melbourne, Toronto, San Paolo, o ancora in Italia, e viceversa, favorendo l'interscambio culturale e di esperienze".

	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.M. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN GRAL.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Festival Giffoni, Venezia: De Filippo sostenga talenti lucani

Il consigliere regionale del Pdl elogia i ragazzi lucani che partecipano alla giuria del Giffoni Film Festival e chiede all'Apt e al governo regionale di "sostenere e incoraggiare" questa esperienza

"Sono i giovanissimi lucani al concorso 'Giffoni Film Festival 2012' a ricevere come sempre i migliori complimenti da parte di Manlio Castagna, vice direttore del Giffoni Film Festival, congratulazioni che vengono tributate alla pattuglia di ragazzi provenienti dalla Basilicata e meritevoli di far parte della giuria del festival, poiché - a parere del giovane regista e sceneggiatore - tutti i ragazzi lucani risultano come sempre i più preparati, educati e gentili". È quanto evidenzia il consigliere regionale del Pdl, Mario Venezia secondo il quale, "il Gff è una formidabile esperienza umana, che tutti i ragazzi dovrebbero vivere, perché offre loro la possibilità di confrontarsi con tantissimi coetanei provenienti da ogni parte del mondo, così diversi per cultura e formazione, ma tanto simili per passioni e voglia di apprendere".

"Il governatore della Basilicata, Vito De Filippo - prosegue il consigliere - non ha mai speso una parola in merito a tale im-

portante evento pur avendo in Basilicata un ente, l'Apt, che considerati i risultati sarebbe un altro degli enti da porre in liquidazione. La Regione Basilicata non ha una politica giovanile, di sostegno alle nuove generazioni. Occasioni come il Gff rappresentano un momento importante di autentico incontro che nessun social network (facebook in primis) potrà mai fornire. A tale progetto culturale, patrocinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'Agiscuola nazionale, che mira a diffondere la cultura cinematografica negli istituti scolastici, aderiscono anche diverse scuole lucane, dimostrando in tal modo una certa attenzione e sensibilità ai temi della cultura e della crescita didattica in senso lato. Tutti i nostri giovani lucani, superano le fasi preliminari nel cinema 'N. Andrisani' di Montescaglioso seguiti dai referenti dei progetti che li accompagnano e li preparano durante tutto il percorso didattico ed educativo del 'progetto cinema'".

"A De Filippo rimarco che il Pdl della Basilicata - afferma ancora Venezia - chiede che queste giovani promesse vengano sostenute ed incoraggiate perché a soli 10 anni sono già in grado di effettuare una seria ed approfondita riflessione sui temi trattati, che consente loro di valorizzare la loro creatività, capacità critica ed interpretativa e di ampliare le loro conoscenze cinematografiche mediante il confronto diretto con attori, attrici e registi, nel momento in cui approdano alle fasi finali del concorso". Il consigliere Venezia conclude rivolgendosi al direttore dell'Apt Perri ed al presidente della Regione De Filippo, "affinché offrano il loro pieno sostegno ai giovani talenti", e sottolinea che "se la Regione Basilicata non sarà in grado di valorizzare le capacità di questi ultimi, si interesserà insieme ai parlamentari lucani del Pdl a reperire i contributi economici necessari per premiare e sostenere delle promesse che potrebbero divenire realtà della Basilicata".

Don Uva, Martorano: false affermazioni dalla Congregazione

"La Basilicata segue la difficile situazione con tavoli tecnici da tempo e non ha debitoria. Non ci interessa il management ma solo che si rispettino gli impegni con pazienti, lavoratori e fornitori"

"No so se le affermazioni della madre superiora generale della congregazione delle Ancelle della Divina Provvidenza, proprietaria del Don Uva di Potenza, siano frutto di confusione tra le situazioni di Puglia e Basilicata o di una mancata conoscenza dei fatti frutto delle cose che le vengono riferite, ma posso affermare che per quanto riguarda la Basilicata le sue affermazioni non corrispondono al vero e mi trovo nella difficile condizione di contestare questo ad una religiosa". L'assessore regionale alla Salute della Regione Basilicata, Attilio Martorano, replica così a un documento diffuso oggi alla Congregazione.

"In Basilicata stiamo seguendo l'evolversi di una brutta situazione aziendale con grande attenzione, i tavoli tecnici sono al lavoro da tempo ed è già convocato anche il prossimo incontro per martedì 10. Ci sono funzionari dell'Istituto che stanno praticamente in modo stabile presso i nostri uffici e la debitoria

della Sanità lucana nei confronti dell'Istituto è praticamente inesistente perché limitata al solo periodo di materiale contabilizzazione delle prestazioni erogate. Per la Regione Basilicata non esiste un problema di vertici 'graditi' ma di vertici credibili, e la credibilità nasce dal mantenere gli impegni verso pazienti, lavoratori e fornitori e dall'evitare di creare confusione prospettando, come in questo caso, situazioni non vere. Se quindi, la Congregazione è realmente preoccupata della situazione dei suoi lavoratori in Basilicata ha gioco facile a togliersi questo peso: i conti della struttura lucana sono in ordine, e una gestione separata consentirebbe facilmente di saldare dipendenti e fornitori. Mal tolleriamo che tanto non avvenga in virtù dei problemi nella vicina Puglia, ma non possiamo accettare - ha concluso l'assessore - che alla fine si tenti addirittura di ribaltare la verità dei fatti".

Attività produttive, Napoli: serve una politica di sostegno

Di fronte alle incertezze che riguardano il mondo del lavoro il consigliere regionale del Pdl si attende la definizione “di provvedimenti finalizzati ad incoraggiare quanti, per fortuna, ancora credono nella possibilità di fare impresa”

“Le incertezze che riguardano il mondo del lavoro sono oggetto di discussione da parte di tutti e i tagli al comparto pubblico preoccupano e investono un quadro nazionale nel quale siamo sicuramente inseriti. Ci sono poi settori in crisi, di cui la Basilicata non può fare a meno perché fonte primaria di reddito, che stando così le cose farebbero schizzare alle stelle il tasso di disoccupazione. I campanelli d'allarme sono diversi e cominciano a squillare sempre più frequentemente”. E' quanto dichiara il consigliere regionale del Pdl Michele Napoli.

“Tiene banco la situazione Fiat – Sata di Melfi che, indotto compreso, desta serie preoccupazioni. Ad essa – aggiunge l'esponente politico – continuano ad aggiungersi altre realtà in difficoltà che, piccole o grandi che siano, al momento garantiscono un minimo di occupazione. Il caso della Pcm di Pisticci è un esempio di espansione di una crisi che coinvolge tutto il tessuto produttivo industriale della regione Basilicata. A questa riflessione ci auguriamo giunga al più presto anche la Giunta De Filippo che crediamo



debba cominciare realmente a pensare ad una politica di sostegno alle attività insistenti sul nostro territorio regionale”.

Per Napoli “non basta incentivare le assunzioni contribuendo a sostenerle economicamente al 50 per cento. Alle imprese manca il lavoro e quindi anche l'altra metà dei soldi utili per ingaggiare personale. È necessario sostenere il sistema produttivo con misure utili per ridurre i costi di produzione e per incentivare la commercializzazione dei nostri prodotti. Magari facendo leva sulle risorse del nostro territorio quali petrolio

e derivati come fonte di energia. Si potrebbero poi investire al meglio i fondi disponibili presso l'Assessorato alle Attività Produttive oggi diversamente impegnati.

“È il momento di concentrare sforzi e risorse e di evitare la dispersione in mille rivoli improduttivi – conclude Napoli – al fine di sostenere la causa comune dell'occupazione. La Basilicata deve ricordarsi del destino amaro registrato per il polo del salotto, rispetto al quale la politica non si dimostrata essere esente da colpe. È il momento di limitare i danni e di fare tesoro delle passate esperienze. La disoccupazione è l'antitesi alla paralisi della spesa, con il conseguente blocco della circolazione del denaro. Un fenomeno questo che servirebbe a sferrare un colpo mortale all'intero sistema produttivo della Basilicata. Aspettiamo ansiosi di avere notizie dalla Giunta, con l'auspicio di leggere provvedimenti finalizzati ad incoraggiare quanti, per fortuna, ancora credono nella possibilità di fare impresa”.

Consegna 5 vele, Mazzocco: biodiversità fondamentale

Partecipando alla consegna della medaglia delle 5 vele di Legambiente e Touring Club alla città di Maratea, l'Assessore ha dichiarato l'importanza di preservare la biodiversità e gli ecosistemi che rappresentano un elemento di attrattiva turistica.

“La biodiversità è da considerarsi una risorsa fondamentale per il turismo e per la crescita sostenibile e gli ecosistemi sani rappresentano un elemento importante di attrattiva turistica. In questi ultimi anni i parchi e le aree protette hanno segnato un cambio di rotta rispetto alle politiche di promozione del nostro Paese, contribuendo in maniera determinante a far crescere un'offerta che punta sulla valorizzazione dell'ambiente e il contatto con la natura. L'attenzione alla conservazione del territorio permette una crescita della consapevolezza del 'valore-natura' sia nei fruitori, sia negli abitanti e negli operatori locali, a cui può essere consentito, in questo modo, di continuare a vivere e lavo-

rare sul proprio territorio”. Lo ha detto Vilma Mazzocco, assessore all'Ambiente della Regione Basilicata, presente alla consegna della medaglia delle 5 vele di Legambiente e Touring Club alla città di Maratea per la buona gestione delle risorse idriche, la valorizzazione del paesaggio, la tutela della biodiversità e l'impegno alla realizzazione dell'area marina protetta. “Occorre saper coniugare – continua la Mazzocco – natura, arte, tradizione, gastronomia e forme di accoglienza sostenibili e a basso impatto sul territorio. Maratea porta per la seconda volta questo speciale riconoscimento in Basilicata, segnale di un percorso virtuoso orientato alla sostenibilità e alla tutela ambientale”.

De Filippo (Regioni): chi pensa servizi non più diritto lo dica

Il Presidente lucano a margine dell'incontro col Ministro Balduzzi: “Dal governo tecnico ci aspettiamo un contributo progettuale diverso rispetto a una serie di tagli”

“Dal Governo dei tecnici ci attendiamo un contributo di progetti e non una semplice operazione di sottrazioni, divisioni e tagli che si aggiungono a quelli già venuti in passato. Le Regioni sono responsabili e seriamente intenzionate a fare la propria parte nell'operazione di contenimento e qualificazione della spesa, ma se qualcuno pensa che ci sono diritti che non vanno più garantiti ai cittadini lo dica chiaramente assumendosene la responsabilità e troverà la nostra con-

trarietà”. Così il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, dopo gli incontri della Conferenza delle Regioni, che ha presieduto, e il confronto col ministro della Sanità Renato Balduzzi.

“Pensare di recuperare per decreto altri miliardi dalla Sanità, pensare a ulteriori tagli sull'Istruzione, continuare a ridurre i trasferimenti agli enti locali è un'operazione che non richiede le competenze su cui tutta l'Italia

faceva affidamento e che mette seriamente a rischio servizi pubblici essenziali. E siamo costretti a notare una contraddizione tra un Paese che in Europa dice di avere energie per farcela e che in patria chiede queste energie ai più deboli. Noi vogliamo ancora credere che si agisca col bisturi, eliminando le sacche di cattivo uso delle risorse e non dismettendo pezzi di Stato e di civiltà. E per questo chiamiamo il Capo dello Stato a esercitare il suo ruolo di garanzia”.